



dipinta tra il 1497 e il 1499 da Luca Signorelli su commissione dell'Abate Domenico Airoidi e terminata da Giovanni Bazzi detto il Sodoma tra il 1505 e il 1508. Tra le altre opere degne di essere ricordate vanno poi citate il coro e l'Armadio da Sacrestia di fra Giovanni da Verona, la Natività di Maria nella tela di Jacopo Ligozzi per l'altar maggiore e l'opera più antica conservata: la tavola con una Maestà del ducesco Maestro di

Monteoliveto.

Ma l'aspetto attuale del monastero, dopo tanti interventi di modifica, fu determinato dalla realizzazione della Biblioteca, l'opera che in fondo rappresentava il raggiungimento dello scopo culturale del monastero. L'ultimo grande intervento fu comunque la decorazione ad affresco del Refettorio, prima utilizzato come Aula Capitolare, che fu affidato, dopo il Concilio di Trento, a



*Vasche termali a Bagno Vignoni*

